

Conservatorio “B. Marcello” Venezia

Biennio Didattica A077

Corso: “Didattica e pedagogia speciale” - Unità didattica

“IL MONDO DEI SUONI”



Candidata: Rossi Caterina – violoncello

PREMESSA

La seguente unità didattica è indirizzata ad un ragazzino cieco in prima media che non ha mai suonato il violoncello né mai studiato la musica prima d'ora.

Il periodo che impegnerà il ragazzo in tale attività è compreso tra ottobre e novembre, mesi nei quali lui ha da poco iniziato a studiare il violoncello e capire come “funziona”.

Proprio per questo motivo tutta l'unità è sviluppata non tanto su difficoltà e capacità tecniche ma sul suono applicato ad un semplice brano di corde vuote attraverso le quali il ragazzo impara la corretta conduzione dell'arco, le dinamiche (e quindi i vari suoni possibili) e i cambi di corda.

Il brano oggetto dell'unità è *“Cello time joggers” di Kathy and David Blackwell*



OBBIETTIVI E CONTENUTI

Prerequisito: - corretta impostazione allo strumento

- conoscenza dell'uso dell'arcata in “giù” e in “su”
- conoscenza delle dinamiche basilari “forte” e “piano”

Obiettivo generale: analisi e sviluppo del suono attraverso semplici esercizi e studi di corde vuote, esplorandone tutte le sfaccettature non solo con la tecnica base dell'arco ma anche con la tecnica del pizzicato

Obiettivo intermedio: nella fase di studio sarà bene definita la parte relativa alla “distribuzione dell'arco” che sarà poi applicata nella fase finale dello studio del pezzo

Obiettivi specifici formativi:

Conoscenza/Comprensione/Applicazione: conduzione corretta dell'arco attraverso la comprensione e la coordinazione dei movimenti, consapevolezza di ciò che si sta facendo: tutto questo attraverso il suono che si produce

Analisi: esplorazione e consapevolezza del suono

Contenuti: - *“Cello time joggers” - Kathy and David Blackwell*

Metodologia: - ascolto del brano
- esecuzione del tipo di colpo d'arco da realizzare
- esempi pratici per lo studio dell'arco
- schematizzazione del punto dell'arco
- sperimentazione delle varie sonorità
- sperimentazione del suono diverso attraverso il “pizzicato”
- esercizi di solfeggio applicato al pezzo

Verifiche e valutazione: - autovalutazione della comprensione da parte dell'alunno
- ulteriori spiegazioni e chiarimento da parte dell'insegnante se necessario
- esecuzione del brano

DESCRIZIONI

DESCRIZIONE DELL'ALUNNO: Alunno cieco, classe prima media.

Nel primo colloquio il ragazzo sembra molto interessato alla materia e motivato nella scelta di intraprendere questo percorso musicale.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA FINORA

Nelle lezioni precedenti (nonché primissime lezioni di strumento per il ragazzo) l'allievo si dimostra molto attento e disponibile ad apprendere gli insegnamenti dati. Sono state date tutte le informazioni generali base non solo della tecnica strumentale ma dell'organologia stessa.

Dopo poche settimane l'alunno ha confidenza con lo strumento ed ha acquisito abbastanza bene le regole primarie e fondamentali del solfeggio.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ DA SVOLGERE – PROGETTO

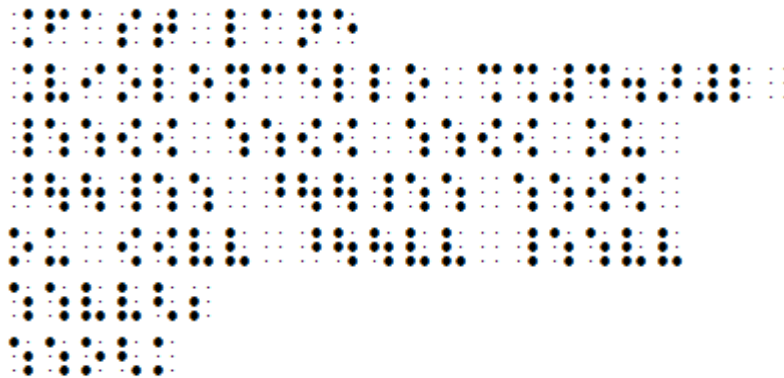
FASI:

1) *Esplorazione dello strumento:*

il ragazzo, autonomamente, cerca di “giocare” con i suoni, di “creare” un feeling con lo strumento (solo corde vuote ma puntando l'attenzione sulla condotta dell'arco)

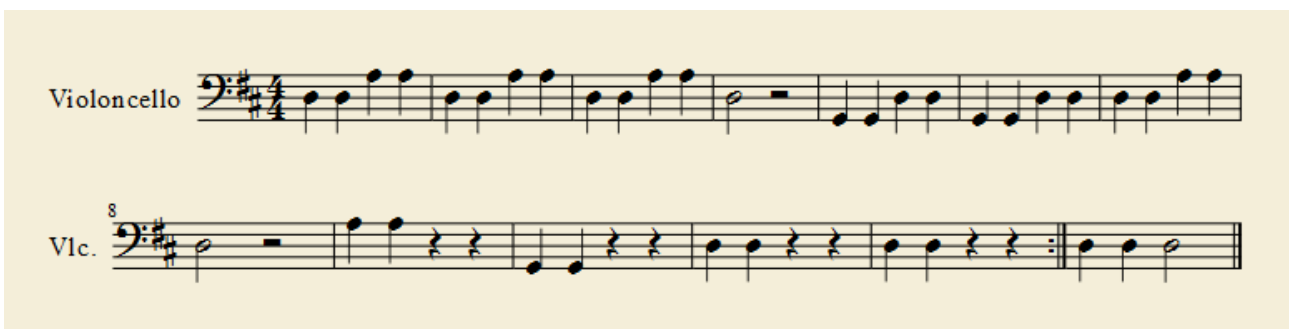
2) *Presentazione del pezzo:*

- farò una piccola spiegazione del libro nel quale è contenuto il pezzo
- consegno il pezzo, solo la parte del violoncello, scritto in braille



(parte utilizzata dal ragazzo)

- propongo di ascoltare il pezzo, grazie al supporto su cd, e mentre lo ascoltiamo seguiamo la parte



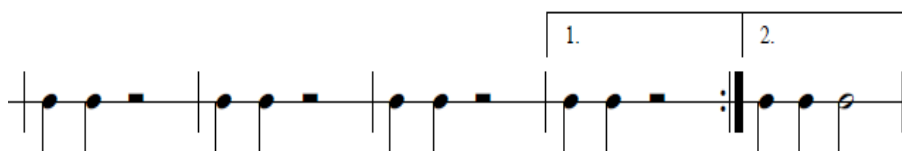
(parte utilizzata da me)

3) Solfeggiamo il pezzo:

- prendiamo come riferimento le prime 4 battute e con delle semplici azioni, schiocco delle dita, battendo le mani o percuotendo un oggetto, cercheremo di applicare quanto richiesto dalla musica facendo un semplice solfeggio ritmico



- e facciamo la stessa cosa poi anche con le ultime 5 battute (quelle finali)



(questi esempi possono esser anche disegnati su supporti cartacei con appositi pennarelli per scrivere in rilievo)

- ### 4) mentre riascoltiamo il pezzo proviamo a *cantarlo* con i nomi delle note (che corrispondono alle corde vuote) in modo da fare l'associazione suono-nome nota

Violoncello re re la la re re la la re re la la re sol sol re re sol sol re re

Vlc. re re la la re la la sol sol re re re re re re re

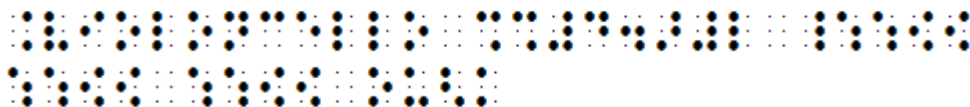
(qui ritengo che per l'alunno non sia necessario un supporto cartaceo o una musica da seguire attraverso il linguaggio braille perché lo scopo è quello di fissare nella mente e nelle orecchie i suoni)

- si può accompagnare questo tipo di esercizio con la tecnica del "pizzicato"

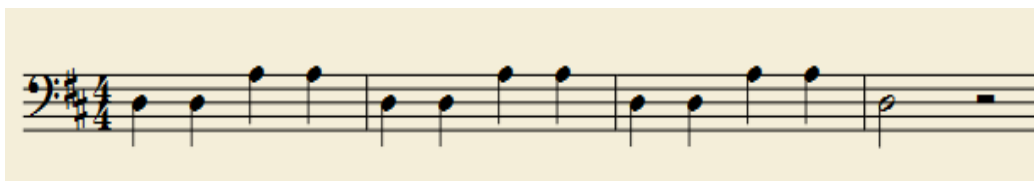
5) proviamo a suonarlo:

- iniziamo a studiare il pezzo suonandolo ogni 4 battute e man mano che le ripetiamo cerchiamo di memorizzarlo. All'interno di questa semplice attività il ragazzo impara la tecnica base dell'arco dei cosiddetti "cambi di corda"

battute 1-4



parte
allievo



6) come fine di tutta l'attività, il ragazzo dovrà applicare a tutto il lavoro le varie *dinamiche* del “forte”, del “piano” e tutte quelle che riuscirà a ricavarne dallo strumento

7) *eseguiamo* il pezzo.

Alla fine dell'esecuzione farò al ragazzo delle domande:

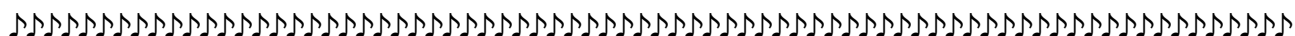
“cosa ti è piaciuto?”

“cosa non ti è piaciuto?”

“c'era qualcosa che potevi far meglio?”

“cosa puoi migliorare ora?”

Sulla base delle sue risposte entrambi capiremo delle cose e riusciremo a portare il lavoro ad un livello alto e soddisfacente.



CONCLUSIONI

Ho scelto di proporre questo tipo di unità didattica perché credo che aver a che fare con i ragazzi disabili metta i docenti nella situazione di adottare tipi di strategie ed attività non troppo usuali e scontate, delle attività alternative che possano nascere dalle stesse esigenze dei ragazzi ma soprattutto delle attività che permettano ai docenti di conoscere un mondo che spesso si dà per scontato e che solo queste persone possono far vedere.